

Gregorini Armando, partigiano del GAP-Ostra e del GAP-Ripe

SCHEDA PERSONALE
PARTIGIANO

N. 22761 DEL FASCICOLO PERSONALE

Cognome e Nome: *Gregorini Armando*
 Paternità: *Guglielmo* Nato: *Ancona*
 Il: *16.8.1922* Residente: *1379*
 Formazione di appartenenza: *Gap Ostra - Ripe*
 Periodo di appartenenza dal: *1.12.43* al: *4.8.44*
 Qualifica assegnata dalla commissione: *partigiano*
 In data: *19.7.43* a: *23.7.45* a: *ucciso*
 Grado gerarchico partigiano riconosciuto:
 Data del riconoscimento del grado:
 Elenco N. *27* N. d'ordine *205* *Watson*

NOTE DELLA SEGRETERIA

Il foglio matricolare per le variazioni matricolari è stato spedito al _____ in data _____

Gregorini Armando, Scheda ANPI, Fondo Ricompart, AS-Roma

Gregorini Armando, di Guglielmo e di Petrelli (?) Anita, nacque il 16 agosto 1922 in Ancona, dove abitava in via Flaminia 125. Di statura media, m 1,70 ½, aveva conseguito il titolo di Ragioniere presso l'Istituto Tecnico Superiore di Ancona, per cui alla chiamata alla leva del 6 febbraio 1941 ebbe l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali e fu lasciato in congedo provvisorio fino alla data di apertura dei corsi il 15 gennaio 1941. Chiamato alle armi il 1° febbraio 1943 e assegnato al 36° Reggimento di Fanteria di Modena, fu avviato successivamente al VI° Battaglione d'istruzione di Sassuolo per frequentarvi il V° Corso preparatorio di addestramento alla difesa mobile aeroporti (Lucca e Pisa), al termine del quale conseguì il grado di Caporal Maggiore il 31 agosto 1943.

Sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura in «territorio metropolitano occupato» per ricongiungersi ad un Comando Italiano, fece parte del GAP-Ostra e allo stesso tempo del GAP-Ripe, dal 1° dicembre 1943 al 4 agosto 1944 (data della liberazione di Ripe e di Senigallia). Dopo un periodo in licenza straordinaria in attesa di disposizioni, dal 22 febbraio 1944 entrò a far parte come volontario del Gruppo di Combattimento "Friuli", 87° Reggimento, mobilitato in operazioni di combattimento sul fronte italiano contro la Germania fino all'8 maggio 1945, data del termine della 2ª guerra mondiale; dal 30 giugno fu collocato in congedo illimitato.

Il nome Gregorini Armando con il n. 23/205 compare nell'elenco n. 1° del Distaccamento Galassi [Amedeo] di Ostra dell'Archivio Personale di Galeazzi Alberto (Alba)¹, n. 9548. Non figura nell'elenco dei componenti il Distaccamento di Ripe, dello stesso Archivio Galeazzi, n. 9662, né nei numerosi libri letti sulla Resistenza nella valle del Misa. Non siamo perciò in grado di riferire a quali azioni partigiane abbia partecipato.

Fu decorato in data 1 giugno 1945 della croce al merito di guerra per la campagna 1943-1945 (brevetto 26019 in data 30.10.1946).

CAMPAGNE
AZIONI DI MERITO, DEGRADAZIONI, ENDOGI, FERITE,
LESIONI, FATTORI, UTILIZZAZIONI IN GUERRA
09 IN SERVIZIO
(spechio D del foglio matricolare)

Ha partecipato dal *29.2.1945* alle operazioni di guerra *alle operazioni di guerra*
 Ha partecipato dal *1.12.1943* alle operazioni di guerra *svoltesi in territorio metropolitano con la formazione partigiana G.A.P. Ostra - Ripe - Friuli*
 Ha partecipato dal *8.9.43* alle operazioni di guerra *svoltesi in territorio metropolitano con il VI° Battaglione d'istruzione alla difesa mobile aeroporti (Lucca e Pisa)*

Decorato della croce al merito di guerra per la campagna 1943-45 (brevetto 26019 in data 30.10.1946)

Gregorini Armando, Foglio matricolare n. 14543, Distretto militare di Ancona, anno 1922, vol. 2/a

¹ Bruno Morbidelli e Giancarlo Barchiesi, *Donne e Uomini al tempo delle guerre d'Ostra e dintorni*, (in preparazione), con una Appendice sulle "Memorie" di Alberto Galeazzi e altre memorie Partigiane.

Il Gruppo di combattimento FRIULI²

Gli Alleati consentirono al Governo italiano del Sud di allestire 6 Gruppi di combattimento, costituiti da 4 divisioni operative: Cremona, Friuli, Folgore, Legnano, e 2 divisioni di riserva: Mantova e Piceno. Tale iniziativa venne decisa il 23 luglio 1944 e divenne operativa dopo il viaggio in Italia del primo Ministro inglese Winston Churchill nell'agosto 1944. Ogni divisione aveva circa 9.000 uomini divisi per specialità d'arma, in cui furono arruolati molti volontari e partigiani. Per questo si può dire che furono formazioni «a base popolare» nelle quali militarono non solo i soldati di leva o di mestiere, ma anche i volontari che intendevano battersi contro l'invasore tedesco.

La Divisione "Friuli" era stata trasferita dalla Sardegna in Italia nel Sannio, agli ordini del gen. Arturo Scattini, perché destinata a diventare uno di questi nuovi reparti, cioè il 1° Gruppo Italiano di Combattimento.

La Divisione "Friuli", venne scelta perché era una delle unità che si era impegnata in combattimento contro i tedeschi fin dall'8 settembre 1943 e aveva dimostrato notevoli qualità, riuscendo a ottenere importanti risultati nel campo tattico. Inoltre la "Friuli" aveva potuto conservare l'essenziale del suo inquadramento e una parte modesta dei suoi effettivi. Era una delle poche grandi unità italiane suscettibili di riordinamento e di successivo nuovo impiego. Il 1° Gruppo di Combattimento "Friuli" venne costituito ufficialmente il 19 settembre 1944, nella sede di San Giorgio del Sannio, nella zona di Benevento. La scelta della località collinare sannita non era casuale: Benevento era diventato il centro di addestramento tattico delle forze inglesi del Mediterraneo centrale e il terreno circostante era risultato, anche per le esperienze delle scuole tattiche britanniche, singolarmente adatto agli scopi addestrativi.

Per quasi un mese l'attività dei reparti costituenti il Gruppo di Combattimento fu assorbita quasi totalmente dalle necessità relative alla sua trasformazione e riordino. Gli effettivi ebbero un notevole incremento in qualità e quantità per l'immissione nel Gruppo di due battaglioni di Granatieri di Sardegna che avevano combattuto a Roma a Porta S. Paolo, assumendo poi una parte preminente nel fronte romano di resistenza durante l'occupazione tedesca. I soldati, molte volte sprovvisti di scarpe, furono armati con armi e divise inglesi e operarono nel settore britannico.

Dei sei gruppi, il Friuli fu schierato - il 9 gennaio 1945 - nei pressi di Brisighella (RA), di fronte alla 4ª divisione paracadutisti, una delle più forti unità tedesche. La posizione era stata occupata in previsione dell'avanzata degli Alleati su Bologna.

L'8 febbraio 1945 iniziavano le operazioni per la sostituzione in prima linea della Divisione Polacca "Kressowa" da parte del Gruppo Italiano di Combattimento "Friuli". Un battaglione dell'87° Fanteria sostituì la Brigata partigiana "Maiella" operante da tempo alla dipendenza della Divisione Polacca; altri due battaglioni dell'87° Fanteria sostituirono il Reggimento Polacco "Wilno".

Il settore assegnato al Gruppo Friuli si trovava a sud della via Emilia sulla strada fra Faenza e Brisighella, nella valle del Lamone, asse delle comunicazioni per tutti i reparti che occupavano quella parte del fronte.

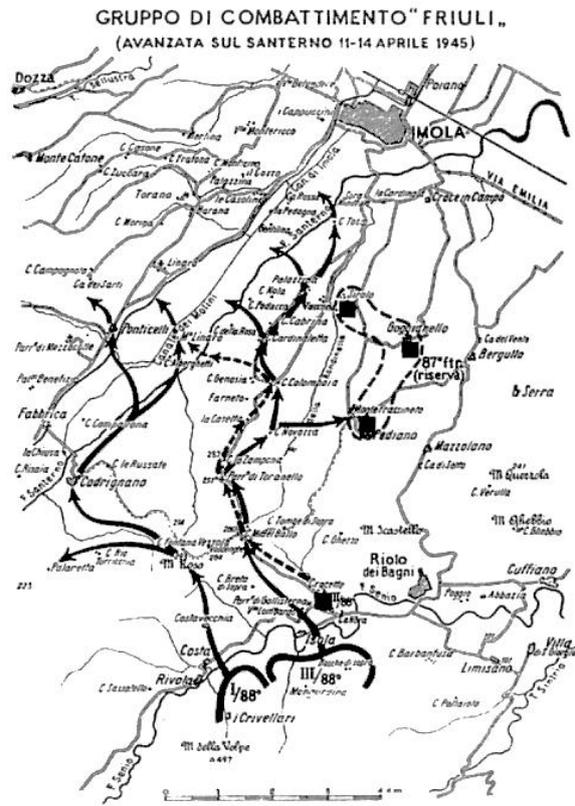
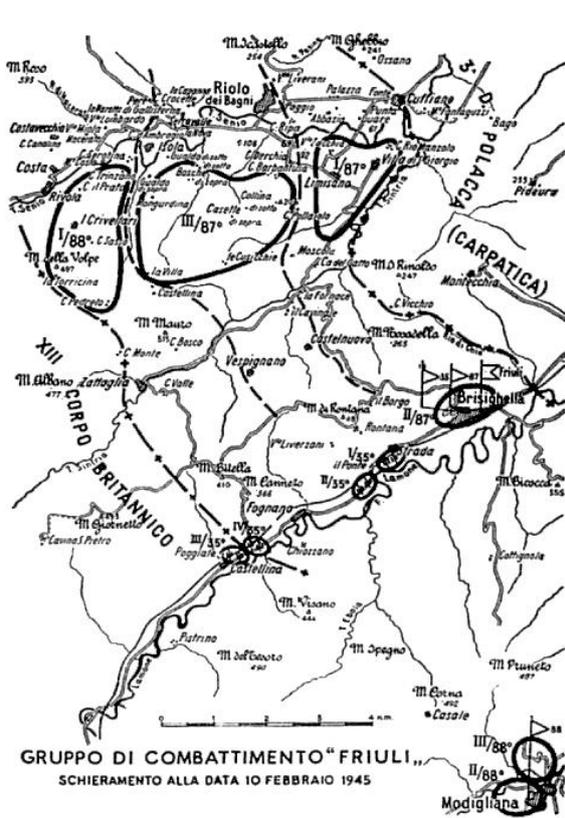
Il 10 aprile 1945 il Friuli - che dipendeva dal X° Corpo britannico - prese parte all'offensiva che prevedeva il superamento del Senio, con direzione Bologna.

La notte dell'11 aprile 1945 i tedeschi iniziarono il ripiegamento e l'abbandono della linea del Senio. Venne liberato Castel Bolognese, nella notte del 12 aprile, da parte dei fucilieri della Divisione Polacca. Dopo avere raggiunto il Santerno, in 4 giorni di combattimenti durissimi, i militari italiani proseguirono verso Imola, liberata dalle truppe polacche.

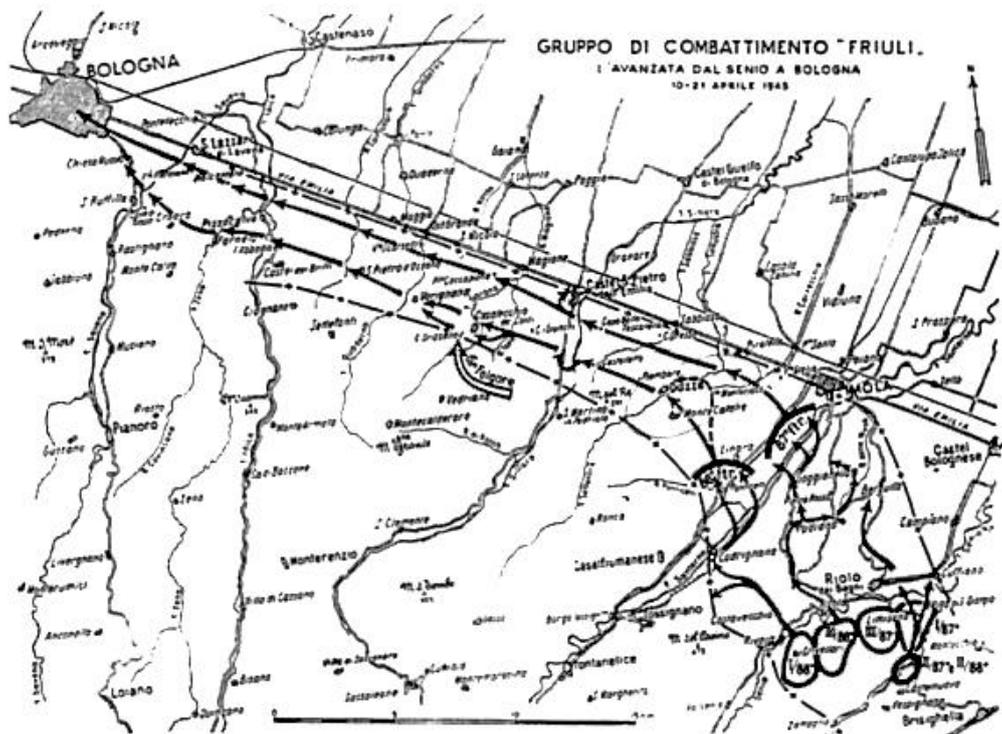
Dopo aver superato il Senio e il Santerno, il settore fu ulteriormente suddiviso tra la divisione polacca, l'87° e l'88° Rgt. Fanteria del Friuli e i paracadutisti del Gruppo Folgore. Proseguendo l'avanzata verso Bologna, il Friuli - in collaborazione con la Legnano e la Folgore - raggiunse prima l'Idice e poi il Savena per entrare a Bologna nella tarda mattina del 21 aprile 1945. I soldati italiani, che in realtà erano giunti per primi già nelle prime ore della mattina del 21 aprile, furono fatti fermare a San Lazzaro di Savena per permettere l'ingresso

² Le notizie sintetiche di questo paragrafo sono tratte dal volume *Gruppo di combattimento Friuli*, pubblicato a cura del Comando "Friuli" in occasione del primo anniversario (20 settembre 1945) della costituzione del gruppo di combattimento; collaboratori: Ten. Col. Guido Vedovato, Ten. Mario Attilio Levi (già nel Fronte Militare Clandestino Aeronautica - Roma); S. Ten. Attilio Vassallo (per la documentazione fotografica); Istituto Italiano di Arti Grafiche, Bergamo 1945. Il libro è stato messo on-line a cura della *Associazione Nazionale Combattenti Forze Armate Regolari Guerra di Liberazione* (ANCFARGL): <https://www.combattentiliberazione.it/friuli>.

dei Polacchi (dalla via Emilia) e degli Americani, provenienti da Pianoro (lungo la strada della Futa) e da Sasso Marconi (lungo la Porrettana).



Schizzi N. 9 e 11 da «I Gruppi di Combattimento Cremona, Friuli, Folgore, Legnano, Mantova, Piceno (1944-1945)», Ministero della Difesa, Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, Ufficio Storico, Roma 2010, (1ª edizione Roma 1973), a cura di Salvatore Ernesto Crapanzano, pp. 151-225.



Schizzo N. 15 da «I Gruppi di Combattimento Cremona, Friuli, Folgore, Legnano, Mantova, Piceno (1944-1945)» (<https://issuu.com/rivista.militare1/docs/i-gruppi-di-combattimento-testo>)

Dopo la liberazione di Bologna il Gruppo "Friuli" fu messo a riposo. Nel corso della campagna registrò 242 morti (di cui 11 ufficiali), 657 feriti (di cui 53 ufficiali) e 61 dispersi. Gli altri Gruppi di Combattimento proseguirono ancora per qualche giorno l'avanzata verso le città a nord della pianura Padana per avvicinarsi a Trieste, ma ai primi di maggio la Germania firmò l'armistizio e l'8 maggio 1945 la guerra ebbe termine. Pertanto i Gruppi furono sciolti fra il maggio e il giugno 1945.



Granatieri del Friuli in transito verso Imola, Gallisterna, Riolo dei Bagni (RA), 11 aprile 1945
Dal libro: *Il Gruppo di Combattimento Friuli 1944-1945*, a cura di Romano Rossi,
Bacchilega editore, Imola (BO) 2009, Collana: la storia; ISBN: 978-88-88775-85-2.